

"Settimana"



Foglietto n. 1308

Del 17/03/2024

Telefono: 0434/97055

320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it

FECONDA SOLITUDINE – V DOMENICA DI QUARESIMA

“Vogliamo vedere Gesù”. Domanda forte di greci, di giudei, di uomini d’oggi, dell’uomo di sempre. Come rispondere? Gesù stesso offre le parole e le immagini: chicco di grano, croce, strada. E, sempre, come tela di fondo, la nostra terra, che è il vero cielo di Dio, con i suoi poveri affamati di giustizia, e i figli in ansia di luce. “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto”. Frase pericolosa come poche, se capita male, e vedo che l’accento dell’espressione non va a posarsi sul finire o sul morire, ma sul molto frutto... L’interesse del vangelo, l’obiettivo della creazione, è la fecondità. Il seme germoglia chiamato dalla spiga futura, muore alla sua forma ma rinasce in quella di germe, e poi tutto evolve verso più vita: la gemma in fiore, il fiore in frutto, il frutto in pane. Nel ciclo vitale e in quello spirituale “la vita non è tolta ma trasformata”. Se sei generoso di te, se doni tempo, cuore e intelligenza, come un atleta, uno scienziato o un innamorato al tuo scopo, allora la vita non si ferma e non si perde, ma si moltiplica. Ognuno di noi è chicco di grano nei solchi della storia, chiamato a fecondità. Grano seminato, lontano dal clamore e dal rumore, nella terra buona della mia famiglia e del mio lavoro, in quella amara delle lacrime senza risposta. Mi porto dentro un seme di vita che contiene molte più energie di quanto non appaia. Ma le possiede quando le dona. Allora il fragile chicco muore sì, anche di paura, ma la vita gli si trasforma in una forma più evoluta e potente. “Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla” (Lao Tze), perché non striscia più ma vola; muore alla vita di prima per vivere in una forma più alta. La chiave di volta che regge il mondo, dal seme a Cristo: non la vittoria del più forte ma il dono. Fino in fondo, fino all’estremo, oltre il limite, come mostra la seconda immagine del dittico di Gesù: la croce. Quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Dalla croce sento erompere un’attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l’immagine più pura e più alta che Dio dà di sé stesso. Cosa mi attira del Crocifisso? Che cosa mi seduce? La bellezza dell’atto d’amore! Bello è chi ti ama, bellissimo chi ti ama fino all’estremo. Il crocifisso coperto di sangue e sputi non è bello, ma è la figura di una realtà bella: un amore fino a morire. La realtà imbruttita di quel corpo straziato è il riflesso più bello della cosa più bella di Dio, la sua follia d’amore. Suprema bellezza è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio del Dio infinito si è lasciato contenere nell’infinitamente piccolo, quel poco di legno e di terra che basta per morire. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco). Il Dio di Gesù, un Dio capovolto, scompiglia le nostre immagini ancestrali con un chicco e una croce, l’umile seme e l’estremo abbassamento. Gesù è così, un chicco di grano che si consuma per nutrire; una croce che già respira di risurrezione.

P. Ermes Ronchi

SABATO 16 marzo: Festiva della V domenica di Quaresima/B

Zoppola 18.30	<i>In onore della Madonna</i> MUZZATTI Genoveffa BOREAN Fausto PILOSIO Angelo e BELTRAME Giovanni Def.ti Fam. BOREAN e BRANDI
----------------------	---

DOMENICA 17 marzo: V domenica di Quaresima/B

09.00 Zoppola	LENARDUZZI e Onorina BUREL Vittorio e STOCCO Olga FIGORILLI Antonio
10.00 Poincicco	TREVISIOL Giovanni e RAMON Elisa FURLANETTO Natale e FALCON Clara BIANCOLIN Maggiorino FREGOLENT Maria
10.05 Ovoledo	ANIME DEL PURGATORIO
11.00 Murlis	BATTISTON Roselina <i>deceduta in Inghilterra</i> , ed Ernesto BATTISTON Giannino e SAMASSA Daniela BIANCHINI Angelo e BATTISTON Pierina
11.00 Cusano	ANIME DEL PURGATORIO

Lunedì 18 marzo: V settimana di Quaresima/B

Zoppola 18.30	ANIME DEL PURGATORIO
----------------------	----------------------

Martedì 19 marzo: San Giuseppe

09.00 Zoppola	PETRIS Giuseppe ZONTA Francesco, Irene, Antonio, Silvana
----------------------	---

Mercoledì 20 marzo: V settimana di Quaresima/B

09.00 Zoppola	SUSANNA Gianfranco
----------------------	--------------------

Giovedì 21 marzo: V settimana di Quaresima/B

09.00 Zoppola	BERTOIA Emilio FINOS Giuseppe
----------------------	----------------------------------

Venerdì 22 marzo: V settimana di Quaresima/B

Zoppola 18.30	PANCIERA Ludovica e Prospero
----------------------	------------------------------

SABATO 23 marzo: Solennità della Domenica delle Palme

Zoppola 18.30	PIGHIN Alessandro, Erminio, Onorina DOSOLINA Marco MARCON Giacomo AGOSTI Enrico CRIVELLARO Lorenzo
----------------------	--

DOMENICA 24 marzo: Solennità della Domenica delle Palme

09.00 Zoppola	ROMANO Vincenzo e Angela - CAPIOTTO Osvaldo - BOMBEN Pio - MOREAU Anais - BERTOLIN Biancamaria
10.00 Poincicco	SIMONELLA Angelo
10.05 Ovoledo	BATTISTON Evaristo, Enzo ed Elvira PIGHIN Umberto e MORO Maria
11.00 Murlis	TREVISAN Marino e Antonio – BORTOLUSSI Silvio, Cesarina, Annamaria, Cesare – CANTON Vittorino e Carissima
11.00 Cusano	BORILE Renato

AVVISI VARI

COLLETTA DI TERRA SANTA

- Il vescovo Giuseppe ha indetto per questa domenica una colletta in tutte le chiese della diocesi quale segno concreto di solidarietà e partecipazione ai bisogni, materiali e spirituali, di tutte le popolazioni colpite dal conflitto in Terra Santa. Tra le **opere sostenute** vi sono: il sostegno tecnico e finanziario agli operatori di Caritas Gerusalemme; assistenza medica e psicologica e distribuzione di aiuti a Gaza (specie a Gaza City e Rafah); animazione e riabilitazione psicologica per i bambini.

EVENTI PASTORALI

- Processione Domenica delle Palme, le partenze: Zoppola (dalla chiesa di san valenino con i ragazzi della prima confessione); Poincicco (dal sagrato della chiesa); Ovoledo (dalla chiesa antica); Murlis (dal sagrato della chiesa); Cusano (dall'oratorio)
- **VIA CRUCIS:** Durante la quaresima, ogni venerdì a **Zoppola** ore 17.50 (venerdì 22 marzo sarà animata dai ragazzi della Cresima); a **Cusano** ogni venerdì ore 20.
- Visita e benedizione delle famiglie: Questa settimana a **Zoppola:** dalle 16.30 alle 19.00 in *via*; **Per la benedizione delle case a Cusano e Poincicco:** *Se qualcuno desidera ricevere la benedizione della casa e non sono ancora passato per la sua via*, basta chiamarmi al numero 3331713150 (don Alex) e metterci d'accordo per un appuntamento!
- Adorazione Eucaristica: martedì dalle 9.30 alle 10.30 a Zoppola con la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione.
- Dato che è Quaresima, v'invitiamo ancor di più ad accostarvi al sacramento della Confessione: è una grande e bella occasione d'incontro con Dio, per vivere la Sua pace e il Suo perdono. Basta contattare don Innocenzo o don Gianni (3358262651) per trovare un momento in cui viverla!

EVENTI DIOCESANI

- Conferenza sull'attuale situazione in Terra Santa con Don Stefano Vuaran, Prodirettore dello Studio Teologico e Biblista, che è vissuto per 7 anni a Gerusalemme: Martedì 19 Marzo alle ore 20.30 presso la parrocchia di San Agostino a Torre di Pordenone.
- Veglia per i missionari martiri: Giovedì 21 Marzo alle ore 20.30 in cattedrale a Concordia Sagittaria.
- Incontro biblico interconfessionale, tra cattolici, evangelici, battisti, ortodossi macedoni e rumeni: Venerdì 22 Marzo alle ore 20.30 presso la Chiesa di San Giovanni Battista a Cordenons.

ATTIVITÀ CARITAS

- La Caritas nostra non riceve vestiario fino al 31 marzo.

ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

- **In prospettiva di ripetere la raccolta ferro nella prossima primavera.** chi ha materiali non tanto ingombranti tipo: **rame, ottone, alluminio e motori elettrici**, può portarli in parrocchia, chiamando prima il numero 043497055 e chiedendo di don Innocenzo. La raccolta è per le attività giovanili della parrocchia.

OFFERTE PER LE COMUNITA' PARROCCHIALE

- uso Oratorio €.
- **Buste pro-chiesa: chi vuole può portare la busta in chiesa o in canonica.** Grazie!!!

PILLOLE DI LITURGIA

...Per entrare nella vita liturgica della Chiesa...

LA LAVANDA DEI PIEDI

Avvicinandoci alla Settimana Santa, mettiamo in luce un gesto forte: la lavanda dei piedi. Essa deriva da un gesto consueto all'epoca di Cristo: difatti si camminava a piedi su strade polverose e fangose, magari sporche di escrementi di animali, che rendevano i piedi, calzati da soli sandali, in condizioni immaginabili a fine giornata. La lavanda dei piedi era una caratteristica dell'ospitalità nel mondo antico, era un dovere dello schiavo verso il padrone, della moglie verso il marito, del figlio verso il padre e veniva effettuata con un catino apposito e con un "lention" (asciugatoio) che alla fine era divenuto una specie di divisa di chi serviva a tavola.

Si nota comunemente che nel Vangelo secondo Giovanni non c'è l'istituzione dell'Eucaristia, quanto piuttosto la lavanda dei piedi.

Nella liturgia antica il gesto seguiva il Battesimo, ma ben presto fu abbandonato in più Chiese. Sant'Agostino però non seguì tale uso, e in una sua lettera afferma che la lavanda dei piedi non deve aver relazione con il Battesimo, e pare consigliarla per il Giovedì Santo; in realtà l'indicazione non è chiara, e altri commentatori, vi leggono il riferimento al Venerdì Santo.

La lavanda dei piedi era praticata nei confronti degli ospiti dei monasteri, a commemorazione dell'umiltà di Gesù, al termine delle funzioni del Giovedì Santo. Da lì passò poi nelle cattedrali; il rito fu in un primo tempo diviso in due parti: il Vescovo lavava i piedi dei presbiteri canonici e poi quelli dei poveri; ma ben presto, per ragioni di brevità, le due cerimonie vennero unificate, e il Vescovo passò a lavare i piedi a tredici poveri. La testimonianza più antica si trova nel *Liber Ordinum mozarabico*, e riflette gli usi del V-VI secolo.

Le prime testimonianze per la Chiesa di Roma si trovano negli *Ordo X e XII* (XII-XIV secolo). Nei testi dei canti usati nella cerimonia domina il tema della carità, il *mandatum* ("comandamento") nuovo di Gesù.

Sant'Ambrogio compiva la lavanda dei piedi, non il Giovedì Santo, ma la notte di Pasqua e i soggetti del rito erano i nuovi battezzati, i più piccoli, gli ultimi arrivati nella Chiesa. A Milano, per tutto il medio evo invece, si conservò l'usanza di effettuare la lavanda dei piedi il Sabato Santo, ma già nei manoscritti più antichi essa è ordinata pure al Giovedì Santo. Di fatto quella del Giovedì Santo è l'unica che rimase nei tempi seguenti, fino al giorno d'oggi.

. A questa consuetudine rituale non si sono sottratti gli stessi Pontefici, lavando nel giorno che commemora l'Ultima Cena i piedi di tredici sacerdoti di varie nazioni, vestiti da apostoli. Assai meno noto è il fatto che nel giorno del Giovedì Santo anche i sovrani europei rammentavano a sé stessi il dovere dell'umiltà, lavando con le proprie mani, nel corso di una cerimonia complessa e ricca di atti suggestivi e simbolici, i piedi a tredici poveri.